



IMPRESSE & MERCATI CARRIERE CULTURE INCENTIVI FUTURA CRONACHE RUBRICHE ALTRE SEZIONI



Home > Rubriche > adnkronos > Eco-tessuti e tinte da scarti agricoli, ecco il green che fa tendenza

Rubriche adnkronos **sostenibilita**

# Eco-tessuti e tinte da scarti agricoli, ecco il green che fa tendenza

Da **ildenaro.it** - 21 Marzo 2019

8

Condividi su Facebook Tweet su Twitter G+ P

Roma, 21 mar. – (AdnKronos) – Colorare vestiti e accessori utilizzando tinte 100% naturali realizzate con gli scarti agricoli, come le foglie del carciofo bianco, le “tuniche” delle cipolle ramate, le scorze del melograno, i ricci del castagno o i residui di potatura del ciliegio e dell’ulivo. E’ solo una delle best practice protagoniste dell’iniziativa di Donne in Campo Cia-Agricoltori Italiani e Ispra, dedicata agli agri-tessuti che fanno bene all’ambiente. Storie di eccellenza green, come portare in passerella, per la prima volta, una collezione moda di abiti di origine forestale, prodotti da filati di cipresso, pelle di fungo e tessuti in sughero, eucalipto e faggio, conquistando così un posto d’onore al Palazzo di vetro delle Nazioni Unite di New York.

O anche creare il primo allevamento di alpaca in Italia, costruendo una filiera completa dell’agro-tessile, che parte dal gregge, passa per la tosatura e filatura della lana e arriva fino al confezionamento di maglioni, scarpe e coperte. L’evento nasce da un questionario ad hoc, condotto dalle due organizzazioni, sulla produzione sostenibile di fibre e tessuti da fonti naturali e di recupero, i cui risultati hanno dato vita al volume “Filare, tessere, colorare, creare. Storie di sostenibilità, passione ed eccellenza”, presentato all’incontro, che raccoglie i “campioni” italiani del settore, esempi di biodiversità, innovazione ed economia circolare.

Come chiede l’Onu nell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, spiegano Donne in Campo di Cia e Ispra, bisogna costruire nuovi sistemi di produzione a minore impatto ambientale. Oggi una maglietta richiede, in media, 2.700 litri d’acqua per essere prodotta, genera elevate emissioni di CO2 e utilizza soprattutto fibre e coloranti di sintesi. Di fronte a questo, considerato che la produzione mondiale di indumenti è destinata a crescere del 63% entro il 2030, le potenzialità di una filiera del tessile ecologicamente orientata sono enormi, fino a rappresentare il 20% del fatturato del settore in Italia (4,2 miliardi). D’altra parte, già ora il 55% degli italiani è disposto a pagare di più per capi di abbigliamento ecofriendly.

Sono tanti i vantaggi delle tinture naturali, collegate all’uso di fibre vegetali e animali (dalla lana alla seta, dal lino alla canapa). Si va incontro alle esigenze di una quota crescente di popolazione che avverte problemi di dermatiti allergiche da contatto dovute ai coloranti sintetici. Soprattutto, recuperando piante e scarti di coltivazione a uso tintorio, si contribuisce a riqualificare aree dismesse o degradate, e a consolidare i versanti,

Guarda la newsletter di oggi



Guarda Confindustria News



**MATERIAS**  
ideas come to life

**WORKSHOP**

Le nuove sfide della valorizzazione della ricerca: il modello Materias  
Venerdì 5 aprile 2019 | ore 14.30-17.30  
Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa | Napoli-Portici  
Centro Eventi | Sala Biblioteca (primo piano)

**INNOVATION|VILLAGE**

**SPECIALE ildenaro.it**

**UNITI**  
L'Europa che siamo

#CAPRI18  
#UNITI

33° CONVEGNO DI CAPRI  
GRAND HOTEL LOUISIANA  
19 | 20 OTTOBRE 2018

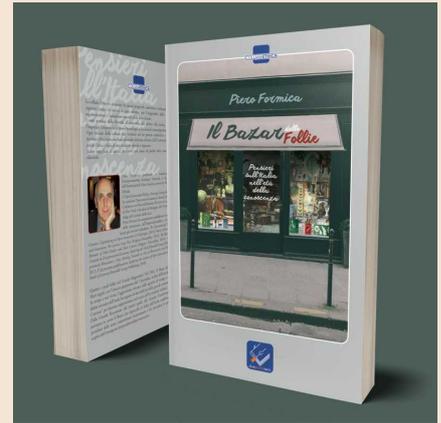
Speciale  
Convegno Giovani Imprenditori **CAPRI2018**

**UNITI**  
L'Europa che siamo.

grazie all'elevato adattamento pedo-climatico, tutelando al contempo biodiversità e paesaggio.

E' quello che ha fatto, per esempio, un'archeologa tessitrice dell'Aquilano, che ha riscoperto un'antica varietà di lino autoctona, e le sue lavorazioni tradizionali, arrivando a confezionare il kilt donato a Carlo d'Inghilterra dal sindaco di Amatrice nella sua visita dopo il terremoto del Centro Italia. E poi c'è il riciclo, che trasforma il rifiuto in risorsa, come succede nel Consorzio biellese che raccoglie la lana grezza prodotta dagli allevamenti ovini da latte e da carne italiani e trasforma quello che è considerato un sottoprodotto da smaltire (con costose procedure) in filati di pregio, dopo processi di lavorazione e lavaggio con detergenti biologici e biodegradabili e tinte naturali.

"La vicinanza tra le donne e il tessere è vivissima, nella storia e ancora oggi, come testimonia il grande contributo del mondo femminile alla sostenibilità della filiera dei tessuti naturali, cui apportano valore aggiunto e spiccata sensibilità", afferma Pina Terenzi, presidente nazionale Donne in Campo di Cia-Agricoltori Italiani. Con questo evento, aggiunge rivolgendosi al sottosegretario alle Politiche agricole Alessandra Pesce, ospite dell'iniziativa, "chiediamo di avviare con il Mipaaf e i Ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico, in collaborazione con l'Ispra, un percorso condiviso e partecipato per la costituzione di tavoli di filiera a sostegno della produzione certificata di fibre naturali per la produzione di agri-tessuti".



**CONDIVIDI** Facebook Twitter G+ P

Articolo precedente

Auto senza autista, sperimentazione in Campania grazie all'accordo tra Scudieri e la Regione

Prossimo articolo

Gruppo Bnl assume oltre 80 giovani

**Articoli correlati** Di più dello stesso autore

**adnkronos**  
Internet of things, fintech e blockchain in prima giornata 'Lease2019'

**adnkronos**  
Alimenti: Consorzio Mozzarella Bufala Campana Dop in Olanda a confronto su frodi

**adnkronos**  
Si blocca scala mobile, paura a metro Barberini

